



STORIE DI #LAVOROBENFATTO: LE PERSONE AL CENTRO **presentazione per il volume de LE STORIE SIAMO NOI 2017**

Associazione Metas partecipa da due anni all'evento nazionale de La Notte del Lavoro Narrato, un'iniziativa nata e coordinata dal sociologo Vincenzo Moretti (Fondazione Giuseppe Di Vittorio) per dar voce alle esperienze di lavoro ben fatto che ci sono in Italia. Il 28 aprile 2017 abbiamo realizzato l'appuntamento milanese dell'iniziativa che a livello nazionale ha coinvolto 57 realtà: noi abbiamo dato spazio ad esperienze di lavoro nei servizi alla persona e a quelle realtà che stanno tentando una versione innovativa di meticciamiento del no profit con il profit tenendo l'uomo al centro. È così nato un incontro inedito: un laboratorio che proponiamo alle organizzazioni è stato aperto al territorio coinvolgendo una trentina di persone che dalle 17.00 alle 24.00 hanno raccontato, ascoltato, interrogato i 13 contributi portati. Vista la ricchezza emersa da questo appuntamento abbiamo raccolto tutto il materiale in un ebook che è a disposizione gratuitamente in Rete: un libro pieno di storie vere con la speranza di poter contribuire alla diffusione di buone pratiche lavorative.

La ricchezza di questa occasione ci ha permesso di proporre un Cantiere Narrativo all'interno dell'edizione 2017 de Le storie siamo noi dal titolo "storie di #lavorobenfatto: le persone al centro." Questa sarà un'occasione per raccogliere storie capaci di mostrare le traiettorie inedite su cui si muove chi si occupa di servizi alla persona, stando sul campo, leggendo le esigenze e modificando gli interventi. Ma non solo.

Per la possibilità generativa che hanno, queste storie devono poter essere comunicate ad altri, che siano professionisti oppure cittadini: solo così gli interventi educativi e sociali di cui raccoglieremo le testimonianze possono diventare una possibilità, uno sguardo progettato verso l'esterno, verso la comunità a cui si rivolge e che spesso umanamente ed economicamente sostiene gran parte degli interventi.

L'educazione compie queste narrazioni con l'intenzione di restituire alla società la capacità di vedere chi impara e si ritrova nel considerarsi persona a 360°; chiede a tutti di imparare a guardarsi, guardando gli altri, con profondità e consapevolezza attorno alla possibilità di restare interi e integri nella propria identità. Le storie educative sanno restituire ai servizi, ai territori, ai cittadini la narrazione di un lavoro delicato e dedicato al togliere le *etichette* imposte alle persone (disabile, minore, disagiato, tossicomane, problematico, caso sociale, difficile, ...) convocando ognuno ad essere se stesso e contemporaneamente parte attiva e viva di un contesto sociale.

Le professioni sociali si mostrano tendenzialmente poco, fanno fatica a offrirsi nel suo esser necessari da un punto di vista sociale e culturale, nonostante gli sforzi già fatti per migliorare in direzione divulgativa e formativa.

Nel Piccolo Laboratorio di Follonica, proporremo poi un esercizio per noi abituale: ricomporre, mettere insieme frammenti per costruire nuove figure, provando a raccontare una storia fatta di presente, di futuro e di passato; allargare lo sguardo e guardare a ciò che stiamo facendo, le reti create, i nuovi intrecci che staremo costruendo.

I piccoli laboratori che conduciamo sono spazi di riflessione in cui il lavoro ben fatto può essere trasformato in 'esperienza', quindi in un oggetto da cui la persona può distillare i propri apprendimenti, le preziose risorse che vanno a costruire e ricostruire il suo patrimonio ogni volta che un nuovo desiderio, un nuovo progetto, un nuovo sviluppo possibile chiederà di essere seguito, orienterà azioni ed investimenti.

.....

Il Piccolo Laboratorio di Follonica de La notte del Lavoro Narrato è stata condotta da Cristina Crippa, Anna Gatti e Monica Cristina Massola.